



N. 4 ANNO XL  
DICEMBRE 2019

# *El Castagner*

## COMUNITÀ IN CAMMINO...

### «E IL VERBO SI FECE CARNE



## E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI» (Gv 1,14)

All'interno

- INGRESSO DON MAURIZIO
- CAMPI SCUOLA ED  
ESPERIENZE ESTIVE
- BATTESIMI: NOVITÀ
- PRANZO DEL POVERO

IN ALLEGATO

IL CALENDARIO  
PARROCCHIALE

LA BUSTA PER LE OFFERTE  
A SOSTEGNO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO DELLA PARROCCHIA DI SAN GAETANO C.I.P.

|                                                          |         |
|----------------------------------------------------------|---------|
| Editoriale di don Maurizio.....                          | pag. 3  |
| Ingresso del nostro nuovo parroco,<br>Don Maurizio ..... | pag. 4  |
| Uomo dove sei?.....                                      | pag. 6  |
| Festa per gli anniversari di matrimonio.....             | pag. 7  |
| Battesimi 2020 .....                                     | pag. 8  |
| Pellegrinaggio a Medjugorie.....                         | pag. 9  |
| Tappa della parola.....                                  | pag. 11 |
| Campo di animazione a Scutari.....                       | pag. 11 |
| Ciascuno è una missione nel mondo.....                   | pag. 12 |
| Campo scuola quarta e quinta elementare -<br>UP.....     | pag. 15 |

|                                                                  |         |
|------------------------------------------------------------------|---------|
| Son scont a Sappada: campo scuola prima<br>e seconda media ..... | pag. 15 |
| Int.Us .....                                                     | pag. 17 |
| Gruppi coppie in campeggio .....                                 | pag. 19 |
| Sagra di Sant'Andrea 2019 .....                                  | pag. 20 |
| Sagra di San Gaetano 2019.....                                   | pag. 21 |
| Pranzo del povero 2019 .....                                     | pag. 23 |
| Festa per il compleanno di Suor Silvana .....                    | pag. 24 |
| Notizie da uno di NOI .....                                      | pag. 25 |
| Suor Rosalba Schiavon -<br>Suor Fortunata Nicolai .....          | pag. 27 |
| Battezzati, Sposati, Defunti .....                               | pag. 28 |

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Don Maurizio, Loretta Pajussin, Silvia Marcolin e il gruppo Caritas, Silvio Gobbo e Nicoletta Adami, Sara Dolcetta, Fabiana Garbujo, Monica Gallina, gli animatori dei campi scuola elementari, medie e adolescenti, Rosanna Sartor, Letizia Olivieri, Ubaldo Sernaglia, Nicola Marcolin, Nicola Cendron, Graziella Dametto, Renzo Vendramin

### IN REDAZIONE

Gallina Antonio, Marcolin Ethel,  
Pajussin Loretta, Pozzebon Maria,  
Vendramin Renzo, Visentin Stefano  
Per il servizio ciclostile

La stampante a colori di Don Maurizio

La redazione resta aperta a contributi,  
articoli e a chi volesse farne parte!

Il prossimo numero esce il 01/04/2020  
Potete proporre gli articoli **entro il 15/03/2020**

## PER ORIENTARSI



A S.Gaetano le **S.Messe** si celebrano:

- **DURANTE LA SETTIMANA** ..... 18.30
    - **MERCOLEDÌ** (dal 08/01/2020) ..... 8.00
  - **VESPERTINA (SABATO)** ..... 18.30
  - **FESTIVA (DOMENICA)** ..... 9.00 & 10.30
- Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa delle 18.30 è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo
- **ADORAZIONE EUCARISTICA**
    - giovedì 19.00-19.30 (sospesa in luglio e agosto)
    - sabato 17.30-18.15
  - **CONFESSIONI**
    - sabato pomeriggio dalle 17.30

TELEFONO E FAX DELLA CANONICA 0423 218 888

EMAIL info@parrocchiasangaetano.it

SITO PARROCCHIALE www.parrocchiasangaetano.it

Un caro augurio di Buon Natale al  
nostro vescovo Mons.

Michele Tomasi,

e al nostro compaesano

Mons. Angelo Daniel.

Auguri anche a tutti i sacerdoti,  
missionari, consacrate/i della nostra  
parrocchia che operano  
in altri luoghi.

SONO IN COMUNIONE CON NOI  
NELLA PREGHIERA!

## IN COPERTINA



Il Natale viene a ricordarci che Dio non è rimasto insensibile al grido dell'uomo, non è rimasto impassibile nello splendore dei suoi cieli ma si è fatto uomo come noi. Gesù entra nella profonda solitudine dell'uomo e da allora, per sempre, riempie di senso la nostra vita. Gesù, Dio, è con noi e non ci abbandonerà mai!

# EDITORIALE

«Gloria a Dio in cielo e pace agli uomini amati dal Signore»



Carissimi,  
a soli due mesi dal mio arrivo in questa nostra comunità, sono invitato a lasciare un pensiero su un evento che ritorna, sì, ma che ha cambiato la storia, l'ha reinventata segnando un inizio.

Ritorna il Natale con la sua ricchezza di fascino, di dolcezza e di nostalgia. Ritorna un altro Natale carico di preoccupazioni e di speranze. Ritorna questo Natale nelle persone, nelle famiglie, nel mondo ancora afflitto da crisi, minacce, tensioni, violenze...

Ma ritorna ancora il Natale del nostro Salvatore, per la nostra pace, per la pace di ogni uomo. E la pace che Cristo è venuto a portare, è la pace che gli angeli cantano nella Notte Santa.

Questo canto ci fa tornare come bambini, con la nostalgia per i bei momenti di serenità che non siamo disposti a lasciare per nessuna cosa al mondo, perché il Natale è di ciascuno ed è di tutti; perché il Natale è quella scintilla di Dio che alberga nel nostro cuore e che la nostra nostalgia non permetterà che si offuschi.

Allora lascia che dica:

*Pace a te*, che per tanti motivi ti senti lontano dall'esperienza della comunità cristiana e dalla proposta di Cristo.

*Pace a te*, che porti nella memoria il ricordo di un torto subito, o di una disattenzione; a te che non hai trovato una risposta significativa alle tue attese profonde; a te che hai sentito la fede come un obbligo, un'imposizione, un precetto, e non hai potuto gustare la gioia e la libertà di chi segue Cristo.

*Pace a te*, che nella vita hai sofferto e soffri ancora molto nel fisico, nello spirito, negli affetti, e ti sei rinchiuso nel dolore e nell'amarezza, e non hai saputo trovare chi ti indicasse la luce della fede.

*Pace a te*, che da giovane hai frequentato con en-

tusiasmo la parrocchia, hai avuto una formazione cristiana, ma poi ti sei allontanato quasi senza accorgertene, preso dal lavoro, dagli impegni familiari e forse non riesci più a trovare un aggancio con un'esperienza cristiana continuativa.

*Pace a te*, che nel desiderio di incontrare Dio hai percorso strade strane, hai accolto nuove forme di spiritualità, vie "alternative" di salvezza...

Vedere il Volto di Dio è sempre stato il desiderio grande dell'uomo, delle persone più mistiche, ma anche della gente semplice.

Noi cristiani crediamo che il volto di Dio si è rivelato in Gesù Cristo. Quell'uomo di Nazareth, nato a Betlemme, è stato il segno più grande e definitivo della rivelazione personale di Dio; in lui Dio ci ha svelato il suo volto, il suo cuore, la sua vita e ci ha donato la pace vera.

Questa è la pace che con nostalgia ci fa percorrere il cammino di ritorno al Padre, poiché sappiamo che «*il nostro cuore non ha pace finché non dimora in Te*» (S. Agostino).

Ed ora un saluto e un augurio ancora di pace a tutti, a te che sei ammalato o anziano; pace a te, che sei giovane, ragazzo, bambino; pace a te famiglia che hai visto venire alla luce una nuova creatura.

*Pace a te*, che nei vari servizi ti fai vicino, dimostrando la tua sensibilità e fai sì che la nostra comunità sia viva e desiderabile.

*Pace a te*, che sei venuto ad abitare a San Gaetano quest'anno, a te che vuoi farti una famiglia, a te che cerchi una nuova vita degna di essere vissuta..

*Pace a te*, ... come vorrei elencare ed aver presente ogni realtà e situazione personale bisognosa di pace...

Auguro a ciascuno che questo Santo Natale sia fonte di pace, di luce, di gioia e desiderio di Dio.

Vi benedico di cuore.

Vostro don Maurizio Tosello

“Da gennaio 2020 la messa feriale del mercoledì sarà alle ore 8.00.  
Chi avesse delle intenzioni per le messe tenga conto di questo nuovo orario.”

Ingresso del nostro nuovo parroco,

# Don Maurizio

di Loretta Pajussin

«La preghiera nasce dall'ascolto di Gesù che ci parla». Queste le parole del nostro nuovo parroco, don Maurizio, che più si sono impresse nella nostra comunità di San Gaetano, il giorno del suo ingresso solenne sabato 19 ottobre alle 18.00, momento molto atteso e per il quale ci siamo preparati anche con una veglia di preghiera il venerdì precedente. In modo semplice e discreto don Maurizio, accompagnato da mons. Cevolotto e dal vicario foraneo mons.



Antonio Genovese, è entrato nella nostra chiesa preceduto dalla processione di chierichetti e ancelle, sempre molto numerosi nelle nostre celebrazioni, e dal saluto del vice sindaco dr. Elzo Severin. I bambini della scuola dell'infanzia lo hanno accolto con bandierine colorate e un caloroso «Benvenuto don Maurizio!», una frase che era ben visibile anche nei tanti cartelloni e manifesti appesi lungo la strada principale.

Dopo aver ricevuto l'evangelario dalle mani del vicario del vescovo e aver proclamato la Parola di Dio, don Maurizio ci ha ringraziati per la bella e sincera accoglienza e ci ha ricordato come fare spazio alla Parola per una comunità sia essenziale:

*«La vedova della parabola è maestra di preghiera e ci esorta a sentire la preghiera come una cosa fondamentale, come il respiro, ci dice Papa Francesco. Il primo miracolo della preghiera infatti è quello di rinsaldare la propria fede: si prega per essere trasformati, non per ottenere»*

ha sottolineato don Maurizio, che ha continuato:

*«La preghiera non è fuga dalle responsabilità concrete, ma si prega per impegnarsi, come fa Mosè con le mani alzate durante la lotta di Giosuè*

*contro Amalèk: quelle mani sono sorrette dalla comunità che rimane salda grazie a quella Parola accolta».*



Prima della conclusione della messa, Alessandra Bessegato, membro del consiglio pastorale, ha rivolto queste parole al neo parroco:

*«In questa solenne celebrazione vogliamo esprimere profonda riconoscenza al Signore per il dono di un nuovo pastore per la nostra parrocchia di San Gaetano. In particolare ringraziamo lei, monsignor Adriano, in rappresentanza della diocesi, per essere qui con noi a condividere questo importante momento. Caro don Maurizio, ti siamo grati per aver accolto con fede e disponibilità la chiamata del vescovo, lasciando la comunità di Canizzano a cui eri affezionato per trasferirti qui tra noi; possiamo immaginare che cosa significhi salutare persone importanti per la tua vita per ricominciare in un luogo tutto nuovo.*

*La nostra comunità in questi anni ha cercato di valorizzare la liturgia, l'accoglienza, l'approfondimento della Parola, la centralità della preghiera. Facendo tesoro dei passi compiuti e sostenuti dalla collaborazione pastorale, guardiamo con fiducia al cammino comunitario che ci attende, consapevoli che le sfide che la pastorale ci pone sono ancora molte. Con*





*te come guida e animati dallo Spirito Santo, cercheremo di orientare sempre più la nostra vita a Cristo, per fare esperienza concreta della misericordia di Dio e dare testimonianza della nostra fede. Durante la veglia di ieri sera abbiamo avuto modo di ricordarti meditando il brano evangelico dei discepoli di Emmaus. Caro don Maurizio, come Gesù con i suoi discepoli, da ora sei nostro compagno di viaggio per aiutarci a comprendere la Parola di Dio e rivelarci la presenza di Cristo nel pane spezzato, affinché diventiamo sempre più testimoni gioiosi del Risorto.*

*Ti affidiamo a Maria e ai nostri patroni San Gaetano e Sant'Andrea, che imparerai a conoscere e ad amare assieme a noi e ti facciamo dono di questa icona di Rublev raffigurante la Trinità, che ci richiama l'accoglienza e il senso di famiglia che sperimentiamo nella nostra comunità. Vogliamo offrire un piccolo omaggio anche a tua mamma, che ti ha sempre accompagnato nel tuo ministero».*

Una coppia, a nome di tutta la comunità, gli ha portato in dono l'icona con la dedica «Benvenuto nella nostra famiglia!», mentre alla mamma è stata donata una pianta.

Don Maurizio ha ringraziato mons. Gardin per la fiducia riposta in lui, i sacerdoti presenti, mons. Angelo Daniel, che si è fatto presente nella preghiera con un biglietto, la comunità di Canizzano, intervenuta in gran numero per salutarlo e dimostrargli il suo affetto, e ha rivolto a noi, sua nuova comunità, grande apprezzamento per la cura della celebrazione e per la preghiera continua.



Ha gradito molto l'immagine di essere compagno di viaggio della nostra comunità, aggiungendo di inserirsi «in questo cammino per essere al vostro fianco, mai davanti, a volte anche mettendomi dietro, per spingervi, anche se so che non ne avrete bisogno».

La festa è proseguita in centro parrocchiale dove *majorettes* e banda della città di Montebelluna attendevano il nuovo parroco assieme al ricco buffet preparato da tutti i gruppi parrocchiali e iniziato con uno squisito piatto di pasta e fagioli magistralmente cucinato dal nostro Gruppo festeggiamenti.

Il Gruppo animatori, che aveva addobbato strade e

salone con cartelli e scritte di benvenuto, ha invitato don Maurizio a fare un simpatico quiz che mirava a "tastare" la sua conoscenza in merito alla nostra parrocchia: possiamo dire che se l'è cavata molto bene!



# UOMO DOVE SEI?

di Silvia Marcolin

Lo scorso 10 novembre a Treviso si è svolta l'*Assemblea diocesana delle Caritas parrocchiali*, questa ci ha donato alcuni importanti spunti per riscoprire il valore prezioso della carità cristiana. Essa non opera solo nel gruppo Caritas ma in ciascun battezzato che è quindi chiamato a vivere con i fratelli e con le sorelle, che quotidianamente incrocia nella strada spesso frenetica della sua quotidianità. Ci è stato ricordato che tutti, se abitati dal desiderio di mettersi alla sequela di Gesù, siamo chiamati ad apprendere giorno dopo giorno come accostarci all'uomo, chiunque esso sia, con le sue fragilità e povertà, come ad un tabernacolo vivente della presenza di Dio. Se guardiamo l'uomo non più con le lenti del giudizio e dell'indifferenza, ma con la consapevolezza che la sua carne umana è dimora di Cristo, che è presenza viva e pulsante nelle piaghe più sofferenti e misere di chi ci sta accanto, sapremo vivere con *caritas*, cioè con amore, ogni relazione, perché incontro vivo con Gesù. Allora impareremo a vivere con maggiore comprensione, pazienza e misericordia, l'incontro con il povero della porta accanto, che spesso quando bussa alla nostra vita infastidisce e scomoda perché chiede di esserci, di stare in una relazione a volte complessa, ci fa toccare con mano anche le nostre povertà, ferite e fragilità. Di fronte a questo uomo povero e fragile, che interpella la nostra capacità di amare, il Signore ci chiede: «Uomo dove sei?» Una domanda che è un invito ad uscire dalle nostre comodità e pigrizie per stare nel mondo con orecchi, occhi, mani e cuore aperti, capaci di accorgersi di chi ci passa accanto; ma questa domanda di Dio è anche l'invito a ritrovare la nostra umanità perduta, spesso svenduta a poco prezzo in cambio di una vita superficiale, tiepida, convulsa, narcisista ed individualistica. Uomo dove sei? Dove abbiamo dimenticato la nostra umanità fatta di relazioni profonde, di solidarietà, passione per il creato, amore per il prossimo ecc.?

È bello pensare che Dio non si stanca mai di rivolgerci questa domanda, di interpellarci, perché non è e non sarà mai stanco dell'uomo. L'amore appassionato di Dio per l'uomo lo porta sempre a cercarci, a

cercare l'umanità che c'è in noi, anche quando noi l'abbiamo perduta, Lui sa che possiamo ritrovarla, che al di là delle nebbie esteriori e che ricoprono il nostro cuore, c'è l'amore con cui ci ha creati e che se riscopriamo ci farà vivere relazioni di carità e misericordia con ogni fratello che ci passa accanto.

Animati dal desiderio di riscoprire questa umanità e questa carità, con gli altri volontari della diocesi, abbiamo partecipato ad un percorso intervicariale delle Caritas parrocchiali, che si è svolto a Castelfranco in quattro serate dal titolo "Carità e profezia". Gli incontri ci hanno aiutato a riflettere sulla povertà e sul modo di operare Caritas. I nuclei essenziali su cui ci siamo soffermati sono stati: l'invito a guardare a Gesù scegliendo la radicalità evangelica per entrare in comunione con il cuore ferito di ogni uomo; la testimonianza di gesti semplici e veri per avviare processi di una vita nuova che afferma la sacralità di ogni persona; imparare ad abitare le periferie esi-

stenziali e ad amare questa umanità e questo mondo con le sue fragilità, questi uomini e donne concreti che incontriamo nelle strade della vita; essere Chiesa in uscita che sa

lasciare i propri schemi per lasciarsi guidare dallo Spirito, per tessere comunione nelle relazioni, che sa farsi piccola per far risaltare la grandezza della Carità di Cristo; infine, schierarsi per dare voce a chi non ha voce, stare dalla parte degli ultimi, dar voce a chi è scartato dalla società; imparare a custodire i propri fratelli scuotendo la nostra coscienza spesso anestetizzata e abbattendo i muri dell'indifferenza.

Abitare le periferie, essere in uscita, dar voce a chi non ha voce... Sembrano termini alti ed ideali, eppure spetta ad ognuno di noi calarli nella propria quotidianità e viverli ad ogni incontro con l'altro, perché in ciascuna persona c'è una povertà che chiede di essere ascoltata, accolta, guarita ed amata. Nella nostra comunità parrocchiale il centro di distribuzione alimentare sta diventando un luogo prezioso in cui vivere l'ascolto e l'accoglienza; la borsa di alimenti che offriamo spesso diventa pretesto ed occasione per incontrare la persona, ascoltarla, per instaurare un dialogo ed una confidenza da cui partire per co-



gliere le reali necessità di chi ci ha chiesto aiuto, che talvolta non sono bisogno di cibo, ma richiesta di ascolto, di amicizia, integrazione, sostegno, mediazione da parte di chi vive situazioni di solitudine, emarginazione, discriminazione. Non è raro accogliere donne di altri paesi che pur essendo in Italia, a San Gaetano, da molti, molti anni, vivono ancora situazioni di solitudine e marginalità, e allora si vede un sorriso accendersi sul loro volto quando si offre loro ascolto, amicizia, valorizzandole nella loro unicità ed identità. Un passo importante da fare, se vogliamo incontrare davvero con sincerità l'altro che ci sta accanto, è spogliarci della presunzione di essere noi i soli che possono dare a chi è in situazione di povertà e riconoscerci noi stessi poveri, bisognosi di essere colmati della ricchezza che l'altro, anche se in condizione di precarietà, può darci. Restituiremo allora dignità al povero che bussa alla nostra porta se sapremo valorizzare ciò che lui ci può offrire. Nessuno infatti è così povero da non avere qualcosa da dare e nessuno è così ricco da non avere bisogno di ricevere. Ogni incontro ci insegna che il dono più grande che possiamo dare e ricevere non è quello materiale, ma il dono di sé che l'altro ci fa e che noi stessi possiamo offrire agli altri.

## *Festa per gli anniversari di Matrimonio*

*di Silvio Gobbo*

Anche quest'anno, nonostante i cambiamenti e le tante proposte messe in cantiere, siamo riusciti ad organizzare la festa degli anniversari di matrimonio: siamo arrivati quasi alla fine dell'anno... Ma ce l'abbiamo fatta e proprio il giorno in cui si festeggia l'immacolata concezione di Maria, madre di tutta la Chiesa, simbolo della famiglia e della maternità. Il "sì" che lei, insieme a Giuseppe, ha detto ha formato una nuova famiglia, la Sacra Famiglia, esempio di fecondità e di amore per noi. Ed eccoci qui a festeggiare i primi 10, 25, 40, 50, 60, e 69 anni di matrimonio!

Ci siamo ritrovati con don Maurizio, qualche settimana fa, in una serata di conoscenza e condivisione dove ogni coppia ha raccontato il proprio vissuto di sposi e di famiglia, portando al Signore il suo grazie per tutte le gioie e le fatiche che hanno colorato gli anni passati e che coloreranno ancora i giorni futuri. Poter ringraziare Maria e il Signore è stato un dono grande e prezioso, durante la messa della sera abbiamo recita-



to insieme il rinnovo delle promesse sponsali e abbiamo pregato per tutti quegli sposi che davanti a Maria e alla Chiesa hanno testimoniato il loro amore.

Poi, alla cena, c'erano più di 70 persone a festeggiare questo bel momento di condivisione, chi in coppia, chi con figli e nipoti, ma tutti uniti da unica grande gioia: la famiglia! A metà del pasto si sono spente le luci e si sono intrecciate musiche e foto di tanti dolci ricordi del passato e del presente, a coronare un "sì" di qualche tempo fa, un "sì" che confermiamo ogni giorno, anche in quelli meno buoni, sempre con la consapevolezza che lo Spirito Santo continuerà a soffiare sempre e non ci abbandonerà.

## Battesimi 2020

Con l'arrivo del nuovo anno ci saranno alcune novità che riguardano il battesimo e gli incontri di preparazione che verranno strutturati come segue. I battesimi saranno in quattro date, divise in: due durante la messa e due fuori la messa. Gli incontri saranno concentrati in due momenti dell'anno e cioè in primavera e in autunno. Quindi invitiamo tutti coloro che desiderano il battesimo per il proprio bambino di iscriversi anticipatamente ad un gruppo di questi incontri.

### Primo incontro

Accoglienza e riflessione sul dono più bello: la vita

### Secondo incontro

Il battesimo come impegno di fede per genitori e padrini

### Terzo incontro

Momento di preghiera e spiegazione del rito con i suoi segni

Noi siamo un gruppo di quattro coppie di genitori che si sono formati nella catechesi battesimale che affiancheranno il nostro parroco negli incontri per il battesimo. Gli incontri sono rivolti ad entrambi i genitori e ai padrini e madrine. Lo possono fare anche le mamme in gestazione.



Orari e date **provvisori** in attesa di approvazione del CPP

|                                              | Primavera                     |                   | Autunno                           |                    |
|----------------------------------------------|-------------------------------|-------------------|-----------------------------------|--------------------|
| <b>Primo Incontro</b>                        | 7 marzo<br>Ore 15:00 - 16:00  |                   | 12 settembre<br>Ore 15:00 - 16:00 |                    |
| <b>Secondo Incontro</b>                      | 14 marzo<br>Ore 15:00 - 16:00 |                   | 19 settembre<br>Ore 15:00 - 16:00 |                    |
| <b>Terzo Incontro</b>                        | 21 marzo<br>Ore 15:00 - 16:00 |                   | 26 settembre<br>Ore 15:00 - 16:00 |                    |
| <b>Date Battesimi<br/>(Durante la messa)</b> | 26 aprile<br>2020             | 28 giugno<br>2020 | 25 ottobre<br>2020                | 24 gennaio<br>2021 |

Per qualsiasi informazione rivolgersi a :

Nicoletta 339 825 8192 (Cell.)

## È NATO! CAMPANE A FESTA!

Se mi giungono puntuali informazioni in occasione della nascita di un figlio, le campane potranno suonare immediatamente a festa.

Credo sia cosa bella, che, come per il "transito" di un fedele defunto abbiamo la delicatezza di un tocco di campana, così per un uomo che si affaccia a questa vita, si possa esprimere la nostra gioia con un festoso saluto!

*Don Maurizio Tosello*

*Quando nascerà il/la  
vostro/a bambino/a  
avvisate subito  
Don Maurizio!  
Suonerà le campane a  
festa per annunciare  
alla comunità tutta  
la nuova nascita!*

## PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

*di Sara Dolcetta*

Quando ho letto sul foglietto degli avvisi che organizzavano un pellegrinaggio a Medjugorje, non ci ho pensato due volte a prenotare, era da tanto tempo che volevo tornarci. E così il mio desiderio si è avverato, ho potuto ritornare in quei luoghi per la terza volta! La Madonna mi ha chiamata, perché sapeva che avevo bisogno di fare una pausa, anzi una specie di ritiro spirituale, prima di riprendere l'attività pastorale che gestisco per il gruppo sordi a livello diocesano.

Stavolta sono andata senza che nessuna persona

stretta mi accompagnasse, ma, siccome è la quarta volta che partecipo ad un pellegrinaggio parrocchiale, conoscevo già i miei compagni di viaggio. Inoltre Mafalda e don Denis hanno saputo come sostenermi nelle mie difficoltà: essendo una persona sorda faccio fatica a seguire la preghiera ma non ho avuto problemi e ho passato tre giorni intensi con i pellegrini. Siamo partiti il 23 settembre, alle 5 di mattina e siamo arrivati alle 17 a Medjugorje. Dopo esserci sistemati in albergo, abbiamo partecipato alla Messa presso la



parrocchia di San Giacomo, in lingua croata. Dopo cena, siamo andati a fare un giro in piazza e abbiamo visitato il Gesù Crocifisso, una statua di bronzo che si trova dietro la chiesa parrocchiale, qui i pellegrini raccolgono con un fazzoletto le lacrime che scendono dal suo ginocchio per donare ai malati la possibilità di guarire e per dare conforto ai sofferenti.

Il giorno dopo ci siamo diretti, tutti insieme, verso il Podbrdo, una collina irta e sassosa, luogo dove sono avvenute le prime apparizioni della Madonna e abbiamo recitato il rosario insieme con un altro gruppo. Appena sono arrivata sul posto c'era silenzio e pace, abbiamo pregato per una decina di minuti, poi siamo tornati in paese per partecipare alla Santa Messa in lingua italiana. Al pomeriggio, con la metà del gruppo circa, siamo saliti al monte Krizevac, in cima vi si trova una croce bianca in cemento armato alta 8,56 metri. Come il Podbrdo, il percorso è sassoso ma più lungo ed impegnativo; abbiamo recitato la via Crucis insieme con un altro gruppo. Intanto quelli che non sono venuti, sono andati ad ascoltare la testimonianza di suor Elvira che ha fondato la Comunità Cenacolo, realtà che accoglie ragazzi feriti e sbandati. Alla sera dopo cena, siamo andati all'adorazione eucaristica notturna, presso il centro parrocchiale San Giacomo, c'erano tantissimi pellegrini da tutto il mondo. È stato bello vedere che ci sono ancora tante persone che si fidano del Signore, nonostante, la crisi della fede si cui si sente parlare... Vedere tanta gente che prega ci dà fiducia e tanta forza di andare avanti, non ci fa sentire soli nel nostro cammino.

Il terzo e ultimo giorno, alle 7 di mattina, ci siamo recati a messa in lingua italiana, poi siamo rientrati in albergo a fare colazione e abbiamo caricato le valigie in pullman. Nel frattempo, chi voleva poteva andare a fare qualche spesa oppure visitare liberamente il posto, fino alle ore 11,30; poi abbiamo pranzato e siamo partiti per tornare. Io ho passato la mattinata con un gruppo insieme a Mafalda e ho visitato di nuovo il Crocifisso ma stavolta mi sono avvicinata a Lui, perché non c'era nessuno.



Era il giorno 25 e come ogni mese, i pellegrini si riuniscono alla croce blu [in cima al Podbrdo, N.d.R.] poiché è il luogo dove spesso la Madonna dava appuntamento ai veggenti che consegnavano il messaggio alla parrocchia che lo divulgava a tutto il mondo. E proprio in quel momento, ho percepito la presenza del Signore. Come se avesse ascoltato la mia preghiera, come se stesse sollevando la croce che porto ogni giorno. È stato il miracolo più bello perché quello che avviene dentro il tuo cuore è una ricchezza interiore. Ogni volta che vado a Medjugorje sento tutto l'amore della Madonna nel mio cuore ed è un abbraccio che non riesco mai a dimenticare.

Medjugorje è stato il mio primo pellegrinaggio mariano, di questo paese avevo sentito parlare tramite una coppia che raccontava la sua esperienza di fede e questa mi ha aiutata a risvegliare la mia fame e sete di Dio; da allora ho iniziato un cammino con Gesù. Devo tanto ringraziare la Madonna che mi ha fatto incontrare Gesù.

In pullman, durante il rientro a San Gaetano, abbiamo condiviso le nostre esperienze, come ho fatto anche in queste righe. E aggiungo quello di Renzo che mi ha chiesto di scrivere la sua opinione: "Sono stato a Medjugorje con la mia famiglia e con

la nostra comunità parrocchiale e sono stato contento. Questo piccolo paese della Bosnia mi ha fatto capire che quello che non si può fare con le proprie forze, possiamo farlo con l'aiuto di Dio e il sostegno di Maria. Un grazie doveroso a chi ci ha permesso di vivere questa esperienza. Medjugorje è un luogo dove si fa fatica; si sta in silenzio; ci si affida a Gesù tramite sua Madre, e so-

prattutto si prega. Momento centrale del pellegrinaggio è stato l'adorazione silenziosa che si svolge nel piazzale della Parrocchia di Medjugorje ogni sera... Lì ci siamo sentiti tutti fratelli, figli e popolo di Dio".

Siamo arrivati a San Gaetano alle ore 23,30 e abbiamo salutato don Denis, era l'ultimo pellegrinaggio che faceva con noi. Vorrei ringraziarlo, anzi lo devo fare con tutto il cuore, perché in tutti questi

anni mi ha insegnato e sostenuto tanto nel mio cammino di fede, nonostante fosse impegnativo stare dietro ad una persona con disabilità uditiva. Mi ha visto nascere nella fede, ha visto i miei primi passi e mi ha guidata affinché il mio cammino diventasse maturo. Inoltre vorrei ringraziare di cuore anche tutti i pellegri e l'organizzatrice Mafalda per il loro affetto e la vicinanza nei miei confronti. Arrivederci al prossimo pellegrinaggio con don Maurizio!

## TAPPA DELLA PAROLA

di Fabiana Garbujo

Il giorno 1 dicembre, prima domenica di Avvento, durante la messa delle ore 9.00, i 36 ragazzi di prima media hanno ricevuto in dono dalla comunità la Bibbia.

Don Maurizio, nell'incontro avuto con i ragazzi il martedì precedente e durante la messa, ha spiegato ai ragazzi che è importante mettersi in ascolto della Parola di Dio e vegliare, ossia rimanere all'erta per rimanere sulla via indicata dal Signore. Infatti la dedica per i ragazzi riportata sulle Bibbie dice: «Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul

mio cammino» (Sal 119,105).

L'impegno di noi catechisti e dei ragazzi in questo anno, sarà di scoprire insieme la bellezza e l'importanza di leggere la Bibbia, perché, come dice papa Francesco, la Bibbia non esiste per essere messa sullo scaffale, ma per essere presa in mano, per leggerla spesso, ogni giorno, da soli o in compagnia.



## Campo di Animazione a Scutari

Riportiamo un articolo che *Monica Gallina*, giovane della nostra parrocchia, ha scritto già per il giornale diocesano *La Vita del Popolo*. Buona lettura.

Ciao a tutti sono Monica, ho compiuto 18 anni il 17 marzo e il 17 maggio ho deciso di dare una svolta alla mia estate iscrivendomi ad un campo di animazione.

Lo scorso 3 agosto sono partita con Ipsia (Istituto, Pace, Sviluppo, Innovazione, Acli) per il progetto "Terre e libertà" con destinazione Shkoder (Scutari), nel nord dell'Albania. Prima di partire ero piuttosto preoccupata ma la curiosità e la volontà di mettermi in gioco erano forti. La missione principale di "Terre e libertà" è quella di contribuire allo sviluppo sociale dei territori attraverso l'animazione: questa si è alternata a momenti culturali in cui ho potuto ampliare la mia conoscenza del comunismo albanese e a momenti di svago con gite ed escursioni.

Abbiamo operato in tre realtà molto diverse tra loro: le mattinate si sono svolte nella casa famiglia Sole, residenza di uomini e donne con disabilità mentali e fisiche, qui ho compreso come la lingua sia pressoché inutile per esprimere emozioni e gratitudine e come si possa realmente comunicare attraverso gesti, sorrisi e molto spesso calorosi abbracci. La seconda realtà con cui siamo entrati in contatto è la residenza estiva dell'orfanotrofio statale di Scutari a Velipoje: qui, con l'aiuto prezioso del nostro facilitatore Alkid, comunicare con i ragazzi è stato semplice, tuttavia questo contesto mi ha colpito moltissimo dal momento che inizialmente è prevalso in me il senso di impotenza davanti alla sofferenza e al passato nascosti dietro quei sorrisi. Credevo di non poter fare molto per loro e sono stati loro invece a farmi capire come con corse scatenate, solletico o semplici gesti affettuosi stavo davvero trasmettendo loro amore. Infine due pomeriggi sono stati dedicati all'animazione in piazza a Koplik dove abbiamo collaborato con ragazzi scout di Torino e ra-



gazzi dell'oratorio della città: in questa occasione abbiamo sperimentato il clima di festa e la voglia di aggregazione che caratterizza anche i giovani albanesi miei coetanei, come tutti i giovani del mondo. Lo scopo di questa animazione l'ho trovato un po' insolito: insegnare ai ragazzi di Koplik a fare animazione.

Certamente, nelle settimane centrali di agosto non potevano mancare giornate al lago di Koman, al mare e visite culturali molto interessanti, il tutto concluso con un weekend a Tirana, la capitale.

Terminare un'esperienza così forte mi ha causato una certa malinconia, ma mi ha anche trasmesso una grande carica di energia e una voglia di vivere incredibile: nelle persone che ho incontrato ho trovato vita e forza, in particolare nei bambini che, pur orfani, sono comunque carichi di speranza per il futuro nonostante il difficile presente. Ho capito che vale soprattutto il tempo che dai e io in fondo ho dato solo due settimane della mia estate, quello che



ho ricevuto non si può descrivere

A 18 anni spesso ti senti inutile davanti ai tanti problemi del mondo, protetto dalla tua casa e dai tuoi genitori, comodo nelle tue quotidiane occupazioni, al sicuro in un paese che non è poi così male... Io mi sentivo così prima di partire ma ora la mia prospettiva è cambiata: tutti possiamo fare qualcosa, bisogna aver voglia di partire e il coraggio di superare barriere culturali e sociali, spesso più mentali che reali.

A tutti coloro che mi hanno chiesto perché io sia partita senza conoscere i miei compagni di avventura, per una meta così insolita, voglio dire che l'esperienza è stata meravigliosa. Innanzitutto è stato un privilegio conoscere i miei otto compagni di viaggio di tutte le età, dai 32 ai 20 anni (sì, ero la più piccolina): persone in gamba, capaci di confronto e collaborazione, ricchi di esperienze e qualità per me nuove perché sconosciuti. In secondo luogo devo dire che l'Albania non è poi così lontana e anche a San Gaetano, come molti, conosco diverse persone che da lì provengono (tra le quali anche una mia compagna di classe): è un bene rendersi conto di persona di cosa questi amici hanno lasciato e di cosa pensavano di trovare.



Voglio ringraziare l'associazione Ipsia per questa opportunità, i miei compagni per aver condiviso questa esperienza, i miei genitori e i miei fratelli per avermi sostenuta e appoggiata in questa avventura.

Se avete qualche altra domanda o curiosità, non esitate a pormele perché un motto di Terre e Libertà è  
*"Partire, ridere, giocare, osservare per poi tornare e raccontare".*

## CIASCUNO È UNA MISSIONE NEL MONDO

di Silvia Marcolin

*«Io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio.*

*Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio».*

Leggo e rileggo più volte questo messaggio pronunciato da papa Francesco per la giornata



missionaria mondiale 2019 e sempre mi stupisco di quanto grandi, vere e profonde siano queste parole: «*Nessuno è inutile per Dio, ognuno è, tu sei, una missione nel mondo*». Accogliere questa verità sorprende, ci riempie di gioia saperci amati di un Amore così grande, ma al tempo stesso ci sconvolge, ci scomoda, ci destabilizza perché ci dice: *forza, tu che hai ri-*



*conosciuto e accolto l'Amore gratuito ed infinito da parte del Padre per te, mostralo con la tua vita, non tenere per te la bellezza straordinaria di un annuncio così*

*grande, ma portalo, portalo ovunque, sino agli estremi confini della terra*, perché il Signore si serva di Te per far toccare ad altri il suo Amore!

Sembra strano, ma è proprio in terra di missione, in un paese considerato povero, in cui è ancora alto il livello di analfabetismo, alto il tasso di mortalità di bambini e giovani per le diffuse malattie e la carente assistenza sanitaria, sì è proprio qui tra i più poveri, che ho sperimentato come sia vero che chi accoglie l'Amore di Gesù nella propria vita diventa testimone del messaggio di salvezza, speranza e gioia che il Vangelo è venuto a portare sulla Terra. L'ho visto nei tanti piccoli, poveri, indifesi, che quest'anno ho incontrato durante i mesi estivi nella missione *Mirambe Maria* in Uganda. Per la sesta volta sono tornata nel villaggio di *Kisoga* per vivere lì un po' del mio tempo, condividendo giornate, pasti, parole, sorrisi con tanti bambini, donne, famiglie che nella loro semplice ed umile quotidianità vissuta tra le capanne, il pozzo e i campi da coltivare, ancora una volta mi hanno permesso di incontrare in loro il volto e l'amore di Gesù. Sì, non sono stata io, con il mio fare, operare, progetti, a portare loro qualcosa, ma sono stati loro, nella loro fede essenziale, profonda, a parlarmi di Gesù... «*Nessuno è inutile ed insignificante per Dio*»... è vero, questi fratelli e sorelle africani vivono in condizioni di povertà, di precarietà, talvolta costretti a dormire all'aperto di notte per timore



che una parete della capanna di fango crolli durante la notte seppellendo qualcuno dei bambini; costretti ad accettare l'impossibilità di guarire da una malattia anche quando sarebbe curabile perché i costi di medicinali, terapie ed operazioni sono molto elevati; costretti ad assistere impotenti alla morte di un figlio denutrito perché affittare un terreno da coltivare è costoso; costretti a rassegnarsi che i propri nipotini orfani girino per rubare qualche pannocchia a casa di qualcuno perché non si riesce ad assicurare loro un pasto quotidiano; costretti a vedere i propri figli espulsi da scuola perché non hanno un paio di scarpe o un' uniforme da indossare; costretti a tenere tra le braccia un bimbo malformato o disabile senza poterli offrire un futuro perché le riabilitazioni costano... figuriamoci acquistare una sedia a rotelle; costretti a vendere i mattoni comprati con molti sacrifici per costruirsi una casetta di mattoni per pagare la tac per il figlio malato; costretti a camminare tre ore al mattino con tre taniche per attingere acqua al pozzo quando sei un bambino di quattro anni; costretti a portare la zappa in spalle per coltivare anziché andare a scuola; costretti a morire giovani, giovanissimi, di *AIDS* perché le grandi potenze di questo mondo non hanno interesse a porre un limite a questa piaga che ogni anno miete moltissime vittime in tutta l'Africa. Inutili, insignificanti? No, no, Dio ama di un amore ancora più profondo costoro, i piccoli. Tante persone ho incontrato in Uganda, tanti sguardi ho incrociato, tante mani ho stretto, tanti sorrisi ho ricevuto e contraccambiato; *ogni incontro mi ha fatto gustare l'amore di Dio che si prende cura dei suoi prediletti: i piccoli*. Come Dio si occupa di loro? Direte, vivono in situazioni di miseria, di indifferenza da parte di gran parte del mondo, come Dio sta mostrando il suo Amore per loro? Donando loro una fede, una fiducia, un abbandono smisurato tra le sue braccia di Padre. Quante persone sofferenti, in difficoltà, ho incontrato, tutte sempre pronte a dire: Il

che una parete della capanna di fango crolli durante la notte seppellendo qualcuno dei bambini; costretti ad accettare l'impossibilità di guarire da una malattia anche quando sarebbe curabile perché i costi di medicinali, terapie ed operazioni sono molto elevati; costretti ad assistere impotenti alla morte di un figlio denutrito perché affittare un terreno da coltivare è costoso; costretti a rassegnarsi che i propri nipotini orfani girino per rubare qualche pannocchia a casa di qualcuno perché non si riesce ad assicurare loro un pasto quotidiano; costretti a vedere i propri figli espulsi da scuola perché non hanno un paio di scarpe o un' uniforme da indossare; costretti a tenere tra le braccia un bimbo malformato o disabile senza poterli offrire un futuro perché le riabilitazioni costano... figuriamoci acquistare una sedia a rotelle; costretti a vendere i mattoni comprati con molti sacrifici per costruirsi una casetta di mattoni per pagare la tac per il figlio malato; costretti a camminare tre ore al mattino con tre taniche per attingere acqua al pozzo quando sei un



bambino di quattro anni; costretti a portare la zappa in spalle per coltivare anziché andare a scuola; costretti a morire giovani, giovanissimi, di *AIDS* perché le grandi potenze di questo mondo non hanno interesse a porre un limite a questa piaga che ogni anno miete moltissime vittime in tutta l'Africa. Inutili, insignificanti? No, no, Dio ama di un amore ancora più profondo costoro, i piccoli. Tante persone ho incontrato in Uganda, tanti sguardi ho incrociato, tante mani ho stretto, tanti sorrisi ho ricevuto e contraccambiato; *ogni incontro mi ha fatto gustare l'amore di Dio che si prende cura dei suoi prediletti: i piccoli*. Come Dio si occupa di loro? Direte, vivono in situazioni di miseria, di indifferenza da parte di gran parte del mondo, come Dio sta mostrando il suo Amore per loro? Donando loro una fede, una fiducia, un abbandono smisurato tra le sue braccia di Padre. Quante persone sofferenti, in difficoltà, ho incontrato, tutte sempre pronte a dire: Il



Signore è con me, mi protegge, il Signore sa cosa darmi, il Signore mi aiuterà. Nonno Richard malato, piagato dal dolore che mi ha detto: «Ringrazio Gesù ogni giorno per il dono grande che mi fa, la vita». La vita... la capacità di sorprendersi di fronte ai doni provvidenziali che il Signore ci fa ogni giorno è propria di chi ha un cuore semplice e una vita essenziale come questi fratelli. La loro vita non è sovraffollata del tanto di materiale che impedisce a noi di accorgerci dei segni meravigliosi della presenza di Dio in mezzo a noi e della creatività del suo Spirito. Ricordo le parole di nonna Judith ormai



cieca, che ha ripreso a vedere dopo che le abbiamo donato un paio d'occhiali: «Dio oggi è venuto a farmi visita!». O il piccolo Samuel che quando ha saputo che una persona dalla lontana Italia ha scelto di sostenere i suoi studi scolastici, ha esultato di gioia ringraziando Dio per avere esaudito il suo

desiderio. E poi la serenità, la gioia, i sorrisi che sempre illuminano il volto dei bambini e non solo... sono davvero il frutto di una vita affidata a Dio, nella consapevolezza che è lui a prendersene cura.

Ogni domenica la chiesa della missione è gremita di centinaia di bambini e giovani che in ginocchio davanti al Pane eucaristico e poi tra canti e danze gioiose cantano e lodano il Padre che si occupa di loro. Più volte mi sono chiesta: da dove viene tutta questa fede? Mi sorprendevo inizialmente vedere persone che vivono in condizioni così misere, ringraziare e lodare



il Signore, mi stupiva la loro gioia festosa... una serenità che mi ha a volte turbata e mi ha posto non pochi interrogativi. Da dove viene questa serenità, questa pace? «*Chi ama attrae*», dice papa Francesco e questi poveri mi attraevano forse perché loro si sono lasciati amare senza molte resistenze, si sono abbandonati al Padre con fiducia, diventando a loro volta tabernacolo vivente di Cristo. È strano, ma ogni incon-

tro con un piccolo, disarmo, lì c'è Gesù che ci parla, chiedendo di accoglierlo e di lasciarci accogliere. *Ognuno è una missione nel mondo*; tutti, proprio tutti, anche i più lontani, dimenticati, ignorati? Sì, il sorriso con cui ogni anno mi accolgono i bambini ugandesi mi dimostra quale grande missione hanno loro in questo mondo: mostrare con la loro gioia la serenità che Dio porta quando lo si accoglie e ci si abbandona con fiducia tra le sue braccia di padre. Ricordo sei anni fa durante la mia prima esperienza in Africa, il primo giorno in cui muovevo i miei passi in missione, l'incontro con una bambina di circa cinque anni che mi ha sorpresa ed ha sconvolto tanti miei principi ed idee dicendomi: «Silvia, io non ho una mamma, non ho un papà, non ci sono più, ma non è un grande problema perché io sono fortunata, ho un secondo papà, si chiama Gesù e pensa a me». Anche quest'anno sono tornata dalla missione con una certezza: partiamo con tanta presunzione di poter fare e cambiare la vita ad altre persone che possono aver bisogno di noi, torniamo con poco di fatto, tanto, tanto di appreso dai piccoli incontrati. Visitando un asilo quest'anno in Uganda, ho portato del pane da distribuire ai bambini: il pane era poco rispetto al gran numero di bambini che mi ha costretto a dividerlo in piccoli pezzettini. Vedendo molti bambini mangiarne una briciola e mettere nel taschino dell'uniforme il resto del piccolo bocconcino di pane, mi sono incuriosita ed ho

chiesto perché non lo mangiassero subito. Un bimbo mi ha risposto: «Lo porto a casa alla nonna», un altro: «È per il mio fratellino», un altro ancora: «Per il nonno». Una grande lezione di solidarietà, fratellanza ed umanità che raramente vediamo vivendo nel benessere, dove chi ha cerca di trattenere per sé e cresce la diffidenza temendo che l'altro ci porti via il nostro.

Mi vengono in mente i ragazzi profughi che vivono nel nostro paese; quante volte diciamo o sentiamo dire: «Tornino al loro paese, ci portano via il nostro lavoro». Beh, questi piccoli bimbi ugandesi ci insegnano che condividere è la strada migliore da percorrere per costruire ponti di pace e non di odio.

# CAMPO SCUOLA

## QUARTA E QUINTA ELEMENTARE -

Sveglia presto, valigie belle gonfie, tutti in corriera e si parte: ha inizio un altro indimenticabile campeggio nella nostra seconda casa a Sappada, cullati dalle montagne, dal Piave e dall'aria fresca. 48 ragazzi non vedono l'ora di cominciare questa avventura, per molti nuova. Dopo essersi ambientati e aver sistemato le tende parte il viaggio che li accompagnerà per tutta la settimana con tema *Up!* Abbiamo scoperto questa storia, tratta dal film di animazione della *Disney*, e giorno dopo giorno abbiamo giocato come pazzi per aiutare i nostri amici *Karl* e *Russell* nell'avventura verso le *Cascade Paradise* su una casa volante. Grazie a loro, ad alcuni momenti di riflessione personale, alla condivisione e alla collaborazione in squadra, abbiamo imparato ad accogliere i nostri sogni grandi e piccoli; a conoscere e accettare gli amici, anche inaspettati, che giocano con noi la partita della vita; a superare le difficoltà e affrontare i "cambi di direzione" unendo le forze per aiutarsi, perché in ogni viaggio ci sono salite dure e imprevisti. E poi finalmente... Eccoci arrivati alla splendida meta!! Ci siamo, però, resi conto che quest'avventura di gruppo ci ha dato molto di più di quello che desideravamo: il bene di un nonnino, nuovi amici speciali, il senso della vita. Ed è proprio questo per noi il campeggio! È un'esperienza piena di divertimento, giochi, amicizie, qualche fatica... Ma assieme ci si dà forza e si costruisce un ricordo indelebile. Tanto più perché, accompagnati dal mitico Remo, non abbiamo avuto nessuna paura a risolvere gli eventuali problemi del campo e perché a colazione, pranzo, merenda e cena siamo stati super arci straliziati e coccolati dalle nostre amate cuoche che ci fanno sempre leccare dita e baffi e dormire sonni tranquilli con la camomilla pre-nanna. Inoltre, il campeggio e il nostro viaggio sono stati accompagnati da don Denis e da Gesù che ci guida, ci protegge e ci consiglia sempre.

Ci sono molte altre cose che caratterizzano la settimana del campeggio ma non vogliamo svelarvi tutto, perché certe emozioni e divertimenti non vale la pena di spiegarli a parole, perciò se volete scoprirli vi aspettiamo al campeggio 2020 ;)

*Gli animatori del campeggio elementari*

## ***SON SCONT A SAPPADA***

### **CAMPO SCUOLA PRIMA E SECONDA MEDIA**



**"CAMBIARE SÉ STESSI PER CAMBIARE IL MONDO".**

Questa è stata la missione, tutt'altro che facile, che 33 ragazzi e ragazze di prima e seconda media hanno dovuto affrontare questa estate in campeggio a Sappada. Una squadra di animatori-agenti segreti, incapaci di trovare una soluzione a tutti i problemi che ogni giorno affliggono il nostro pianeta, hanno chiesto aiuto alle 4 squadre (USA, UK, Russia e Cina) per affrontare sfide sempre più impegnative: l'egoismo della nostra società, i cambiamenti climatici che distruggono la natura, il consumo,

passando per la povertà che affligge milioni di persone e l'abuso

della tecnologia che rischia di isolarci e distruggere anche le amicizie più care. Tra giochi, corse, momenti di riflessione, cacce al tesoro e camminate faticose i nostri ragazzi si sono impegnati a trovare ogni giorno una soluzione, cercando di capire cosa potessero fare concretamente per cambiare la situazione. Certo, non è stato semplice all'inizio ma, missione dopo missione, la soluzione è venuta alla luce: cambiare il mondo è possibile!! Basta seguire gli insegnamenti e l'esempio di Gesù!!

*"Ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la mente e tutte le tue forze  
e ama il prossimo tuo come te stesso"*

Con queste poche ed efficaci parole Gesù ci consegna la chiave per rendere il nostro mondo un posto davvero migliore: amando Dio Padre e chi mi è prossimo, ovvero chi ci sta accanto ogni giorno, i nostri famigliari ed amici, ma anche chi incontriamo ogni giorno lungo le strade ed è meno fortunato di noi, la natura ed il creato che ci circonda. Solo se questo diventerà la nostra regola di vita quotidiana, solo se saremo capaci di cambiare noi stessi ad immagine e somiglianza di Gesù, potremo cambiare il mondo!! Gli esempi incontrati non sono mancati: da Don Bosco a San Domenico, da Papa Francesco al quasi coetaneo Carlo Acutis. Storie



di persone che hanno abbracciato il messaggio di Gesù e hanno lasciato la loro impronta nel mondo.

Ovviamente questa settimana così intensa e ricca di avventure (e di albicocche) è stata possibile anche grazie agli abbondanti pranzi e cene che ci sono stati preparati dalle nostre cuoche Mariangela, Lucia, Rita e Tatiana e al prezioso aiuto dei nostri ben due direttori di campo, Luciano e Sandro, e ai puntuali consigli di Don Denis!! A loro va il nostro grande grazie!!

Concludiamo con le parole di Papa Francesco che abbiamo voluto lasciare ai ragazzi al termine di questa splendida settimana assieme e che con l'occasione condividiamo con tutti voi: *"Non fatevi fuorviare da questa falsa immagine della realtà! Siate protagonisti della vostra storia, decidete il vostro futuro!"*.

*gli animatori sconti a Sappada*

## CI HANNO SCRITTO ...

Abbiamo ricevuto questa lettera da parte del direttore della Casa del Clero, Mons. Maurizio De Pieri, dopo la ricorrenza della Festa del Ringraziamento (10 novembre 2019), giornata in cui abbiamo raccolto prodotti e generi alimentari da donare a questa realtà:

*"Vi ringraziamo vivamente per la sensibilità e disponibilità, con preghiera di estendere tale ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati a questo fine, dalle Caritas parrocchiali alle altre realtà parrocchiali oltre ai singoli volontari. Con questo spirito, consapevoli di quanto preziosa sia questa sensibilità nei confronti di questa istituzione diocesana che è patrimonio di tutti, desideriamo far giungere a tutti oltre al grazie di cuore anche gli auguri per le prossime festività e per un 2020 ricco di energia e cose buone".*

**El Castagner**

COMUNITÀ IN CAMMINO...

«I Santi non sono degli esseri umani irraggiungibili, ma sono vicini a noi e ci possono sostenere nel cammino della vita» è ciò che ha detto Papa Francesco il 12 dicembre di quest'anno nell'udienza ai membri della *Congregazione per le Cause dei Santi*, e ha aggiunto poco dopo: «La testimonianza dei Beati e dei Santi ci illumina, ci attrae e ci mette anche in discussione, perché è parola di Dio incarnata nella storia e vicina a noi». Quest'estate, al campo scuola degli adolescenti, noi giovani abbiamo cercato di seguire la splendida luce della santità, in particolare quella di un Padre della Chiesa: Sant'Agostino.

Agostino è stato pastore della Chiesa cattolica, divenuto poi vescovo, tra i più grandi filosofi e teologi della storia, nacque a Tagaste (oggi Algeria) nel 354 e morì ad Ippona (sempre in Algeria) nel 430. Eppure la grandezza di quest'uomo non sta nella sua intelligenza o nel fascino della sua parola quanto nella veracità della vita che ha condotto. La sua esistenza è il grido dell'«inquietum cor», ossia l'inquietudine che sale dal cuore che non si accontenta ma che è alla ricerca di qualcosa che lo superi, che lo riempia e che risponda al



suo abissale bisogno di amare e di essere amato. Nella sua gioventù, il Nostro, ricercò la felicità nei piaceri sensuali della vita: frequentava numerose donne diverse, il teatro lo infuocava, la filosofia lo appassionava eppure non riusciva a trovare la pace che desiderava, scriverà più tardi nelle *Confessioni*: «Che cosa sono io senza di te, se non la guida di me stesso verso l'abisso?». E nello stesso libro è compresa una (tra le tante) delle sue pagine più belle che esprime il suo alto e sincero sentimento religioso:

*«Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato! Tu eri dentro di me, e io stavo fuori, ti cercavo qui, gettandomi, deforme, sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le creature che, se non esistessero in te, non esisterebbero per niente. Tu mi hai chiamato e il tuo grido ha vinto la mia sordità; hai brillato, e la tua luce ha vinto la mia cecità; hai diffuso il tuo profumo, e io l'ho respirato, ed ora anelo a te; ti ho gustato, ed ora ho fame e sete di te; mi hai toccato, e ora ardo dal desiderio della tua pace»*

Agostino è il teologo e il filosofo dell'*agape*, ossia dell'amore come l'ha portato Gesù in Terra, è quello che «tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta», ciò che Paolo chiama «carità».

Così la tematica del nostro campo scuola si è imperniata tutta attorno alla consapevolezza di essere profondamente amati da Dio Padre e perciò chiamati a fare lo stesso con i fratelli, coi nostri amici: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 34-35). Molti dicono di credere in Dio, ma in quale Dio? «Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4, 20). Solo così possiamo dire, con Agostino, che «Il mio peso sta nel mio amore» e quando comprendiamo che



tutta la nostra vita è orientata all'amore vero, rivelato da Dio in Gesù, possiamo accogliere in verità l'esortazione agostiniana: «Ama e fa' ciò che vuoi».

Con i nostri ragazzi abbiamo provato a riscoprire insieme questo sguardo di paterno amore che Dio ha su di noi, guardando dentro le nostre debolezze, fragilità e sofferenze. La preghiera, allora, diventa quello spazio in cui ci rendiamo conto che il terreno della nostra vita è solcato dall'aratro del dolore, ma, tra le fenditure delle zolle rove-

sciate, il Padre vi getta sempre il seme buono che porterà frutto; pazientemente dobbiamo credere e sperare: i campi spogli non germogliano, forse, all'arrivo della primavera? La fede è questo: l'attesa della primavera.

Dobbiamo riscoprire questa grande verità che è l'amore nell'orizzonte della nostra fede che non è un "credere per credere" ma "credere per amare" Dio e i fratelli. Noi giovani per primi, con lo slancio che ci è proprio, siamo chiamati a riscoprirla, lo ha fatto risuonare anche Papa Francesco nella sua esortazione *Christus Vivit*:

*«Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: "Dio ti ama". Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato».*



Il Natale è questo mistero: Dio si fa presente in carne ed ossa nella nostra storia, e lo fa ancora oggi, per questo motivo continuiamo a celebrarlo. Per questo noi animatori vi auguriamo di tutto cuore un santo e felice Natale perché la sua luce irrompa nelle tenebre della nostra vita, ci porti il calore del suo amore e ci persuada che "Dio è con noi", è l'Emmanuele. Se non ce ne rendiamo conto allora dobbiamo rientrare in noi stessi e cercare, dobbiamo andare *into us* (in inglese, dentro di noi) o, in altra lingua, *intus* (in latino, dentro): questo era il nome del nostro campo scuola, questa una delle scoperte di sant'Agostino: scavando nell'anima si trova Dio, si trova la vera gioia! Buon Natale!

*gli animatori del campo scuola adolescenti*



# GRUPPI COPPIE IN CAMPEGGIO

di Rosanna Sartor

Anche quest'anno un bel gruppo di famiglie della nostra parrocchia ha trascorso tre giornate insieme a Sappada, all'insegna della condivisione, del divertimento e della formazione. È ormai da parecchi anni che come gruppi coppie proponiamo questa esperienza, aperta a tutte le famiglie interessate, occasione ormai assodata di amicizia, dialogo, condivisione anche profonda con altre coppie e altre famiglie.

L'esperienza si colloca sempre nell'arco di tempo tra la conclusione dell'ultimo campo scuola dei ragazzi (in genere fine luglio/inizio agosto) e l'inizio del campeggio famiglie "storico" della nostra parrocchia. Alcuni anni abbiamo realizzato anche più campi, per permettere a più famiglie di partecipare. In genere utilizziamo un *weekend* lungo (dal venerdì alla domenica o dal sabato al lunedì).

Quest'anno siamo partiti da San Gaetano venerdì 2 agosto mattina, eravamo in quattordici famiglie. Con noi non potevano mancare i nostri super cuochi (nonni Amedeo e Tiziana e nonni Bruno e Manu), che ormai da anni ci viziano con i loro manicaretti, e un gruppetto di animatori, composto dalla mitica Brigida e da alcuni giovani animatori della parrocchia. In tutto una settantina di persone, tra grandi e piccoli, che hanno riempito per bene tutte



le tende e casette a disposizione. Che faranno settanta persone tutte insieme per tre giorni in un campeggio? La parola d'ordine è comunione! Nel senso che si cerca di vivere insieme (in comunione appunto) un po' tutti i momenti della giornata: dalla sveglia, al "risveglio muscolare" (momento di ginnastica pre colazione per ritrovare la forma fisica perduta dopo una notte in tenda!), ai pasti insieme, alle attività che si propongono durante la giornata.

Questa esperienza è nata come occasione di condivisione tra famiglie ma anche come momento formativo per coppie. Pertanto nell'arco della giornata, accanto alla passeggiata, ai turni di *corvée*, ai giochi all'aperto, alle chiacchiere e pennichelle all'ombra dei pini, alle mitiche partite di pallavolo o calcio, ricaviamo sempre





lo spazio per un momento formativo dedicato solo alla coppia. Pertanto i nostri figli vengono affidati per qualche ora agli animatori, indispensabili presenze che intrattengono i bambini e ragazzi con giochi e attività varie, mentre noi coppie ci ricaviamo un breve momento di preghiera comune, seguito da uno spazio di coppia in cui meditiamo un brano evangelico con relativo commento, infine ci si ritrova in gruppo per una condivisione di quanto emerso individualmente e in coppia. Si tratta di un'occasione unica per fermarci e dedicare tempo all'ascolto della Parola di Dio, scoprendo ogni volta un nuovo messaggio, un nuovo tratto del volto del Signore, che ci interroga ma allo stesso tempo ali-

menta e fortifica la nostra fede. È un'occasione unica perché per noi sposi diventa spesso difficile dedicare un tempo esclusivo a questo, all'ascolto della Parola di Dio. Sono sempre tante le cose che riempiono le nostre giornate: il lavoro, i figli, la cura della casa, gli accompagnamenti a calcio, pallavolo, nuoto, ecc... A Sappada invece lo facciamo tutti insieme, in un contesto di vacanza, dove i tempi sono più a misura di famiglia. Ed è bello quando poi ci si ritrova in gruppo per condividere i dubbi, le riflessioni, le scoperte che il testo ci ha suggerito. Ognuno lo fa a modo suo: chi parlando senza remore, chi con un po' di pudore, chi ascoltando, ognuno con i suoi tempi e la sua sensibilità.

Il *weekend* comprende sempre anche il momento comunitario per eccellenza che è quello della messa. In genere il don riusciva a raggiungerci per celebrarla con noi al campo, ma in altre occasioni ci siamo spostati noi nelle chiese della Parrocchia di Sappada.

Infine, come non citare le mitiche serate animate? Fatte di giochi a squadre, scherzi, balli... Quest'anno per la prima volta, grazie a nonno Bruno che ha predisposto l'occorrenza, abbiamo anche concluso una serata attorno ad un suggestivo falò, accompagnati dai nostri giovani che, armati di chitarra e della loro bella voce, ci hanno intrattenuto con le loro canzoni.

Tutto questo si realizza grazie all'impegno di tutti: ci si ritrova qualche settimana prima del campo e ci distribuiamo i compiti, ognuno in base alle proprie disponibilità di tempo e ai propri talenti. C'è il gruppo che organizza le serate animate, quello che organizza i giochi, chi pensa alla meta della passeggiata, chi contatta gli animatori e i cuochi, chi prepara i testi. Insomma... un bel lavoro di squadra!

*Che dire ancora? Che l'esperienza è davvero aperta a tutti!!*

*Perciò vi aspettiamo al prossimo campo!!*



## SAGRA DI SANT'ANDREA 2019

di Letizia Olivieri

Dobbiamo essere sinceri: è da un bel po' che non vivevamo una sagra così, noi dell'Area Verde. Son successi tanti fatti che a memoria non ricordo si siano mai verificati tutti insieme (e non sto parlando della cara Lucia che non si capisce bene se stia bevendo un Limoncello o lo Svelto).

Primo: la corposa partecipazione alla Santa Messa per il nostro santo patrono Andrea che quest'anno, causa calendario, anziché essere celebrata il 30 novembre, è stata anticipata alle 19:30 di venerdì 29 novembre. Don Maurizio non si è tirato indietro: era giunto nella nostra parrocchia solo da una manciata di giorni quando è stato fissato il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale; neanche tempo di imparare qualche nome che, con la delicatezza che mi contraddistingue, esordisco con: «Ci sarebbe da fissare la Messa per Sant'Andrea,



don Maurizio». Giustamente mi guarda un tantinello sorpreso, cerco di spiegarmi meglio e tempo 3 minuti era con il calendario in mano a fissare la celebrazione della S. Messa. Ringrazio quindi don Maurizio a nome di tutto lo Staff per aver fatto sì che questa tradizione, alla quale ci teniamo moltissimo, non andasse persa. Ringraziamo anche i cori di San Gaetano e Stefano per aver animato la S. Messa; il vostro contributo è davvero preziosissimo e non lo diamo mai per scontato. Grazie.

Secondo: i giorni di sagra che anziché cinque, sono stati quattro. Abbiamo aperto lo stand Sabato 30 novembre con specialità seppie in umido con polenta e lumache con polenta; la sagra è continuata Domenica 1 dicembre con a pranzo lo spiedo (che senza neanche dirlo, è andato a ruba). Il fine settimana successivo c'è stata la serata "dea Mussa" (sabato 7 dicembre) mentre domenica 8 dicembre, abbiamo concluso i festeggiamenti con l'estrazione dei tre premi della lotteria.

Terzo: Sembra banale ma ringraziamo anche il bel tempo che ha accompagnato tutti i giorni di Sagra. È facile, visto il periodo, che un bel acquazzone si palesi all'improvviso. Quest'anno invece il sole ha brillato.

Ultimo (ma non per importanza): voi. Siete stati tantissimi. C'avete un po' spiazzati; sinceramente non pensavamo ad un'affluenza così corposa. Questo ci fa capire che il momento del pranzo o della cena insieme, durante il quale si può chiacchiere e perché no, trovare il piatto pronto, è un valore che nonostante la frenesia delle nostre giornate, non è andato perso. Lo abbiamo notato grazie alle numerosissime famiglie che sono venute a trovarci e che dopo aver finito di mangiare restavano sedute a tavola a chiacchiere e che spesso fermavano anche noi dello staff per scambiare due parole. Vi ringraziamo davvero di cuore. Grazie.

Non ci resta che rinnovare il nostro invito per un momento di convivialità: vi aspettiamo Domenica 5 gennaio per il nostro tradizionale falò. Come ben sapete, lo stand enogastronomico sarà attivo, il falò verrà acceso sulle 20.00 con buffet di panettone e vin brulè. Arriverà anche la Befana per portare la calza per tutti i bambini e non mancherà la tradizionalissima e ricchissima lotteria. Vi aspettiamo!

Tutto lo Staff dell'Area Verde rinnova il suo sincero grazie per l'ottima riuscita della Sagra di sant'Andrea edizione 2019 e augura a tutta la comunità un sereno santo Natale e un felice anno nuovo.

*Al prossima decennio!*



## SAGRA DI SAN GAETANO 2019

*di Ubaldo Sernaglia*

La sagra in onore del nostro santo patrono San Gaetano quest'anno ci ha visti impegnati per ben 13 serate (record di durata!). I festeggiamenti, quest'anno, sono stati straordinari e sicuramente emozionanti, in particolare l'entrata in Chiesa, sabato 3 agosto, della statua di San Gaetano, dopo esser stata trasportata dai carri del palio di Sant'Andrea e San Gaetano per le strade del paese. La statua ci è stata affidata dall'Ufficio arte sacra di Treviso proveniente dalla Chiesa di San Gaetano in Treviso.

Come ogni anno, la preparazione della sagra comporta un impegno notevole: predisporre il programma, proporre nuovi piatti, verificare i piani di sicurezza e quant'altro richiedono le leggi, predisporre le documentazioni, gli impianti e le strutture necessarie con i numerosi esperti volontari del gruppo è tutta l'attività propedeutica che ci vede impegnati per mesi prima dell'evento. Finalmente, con grande entusiasmo venerdì 26 luglio, il Gruppo Festeggiamenti, composto da oltre cento volontari, ha dato inizio alla Sagra 2019 con l'apertura delle cucine e della pesca di beneficenza e l'aiuto del bel tempo, quest'anno con temperature più clementi del solito. Così la





gente, ancora una volta, è uscita di casa per mangiare del buon cibo, bere delle buone birre e stare in compagnia.

L'evento riunisce molte persone e dà l'occasione a molti di mettersi alla prova. La Sagra 2019 è stata impegnativa più del solito, nelle tredici serate abbiamo sperimentato la pasta e gli gnocchi artigianali, la frittura con nuove varietà del pesce e con una richiesta superiore del solito. Numerosi anche gli ordini da asporto. Molto richiesta è stata, anche, la nostra tagliata e il Piatto di San Gaetano e naturalmente la favolosa paella cucinata da Cristian (ben 250 piatti consumati).

Anche per la pesca di beneficenza, la buona organizzazione ha portato i suoi frutti. Un ringraziamento va ad Andrea e alla sua squadra con la quale ogni anno sa portare a buon fine l'operato insieme a tanti collaboratori impegnati a montare la struttura, ad allestire i premi e, con un sorriso, accontentare tutti coloro che cercano di vincere il mitico scooter e gli altri numerosi premi; ambito quest'anno anche il viaggio.

Alcuni giovani della sagra hanno organizzato, anche quest'anno l'*Ape in Red*. Sono serate nelle quali, oltre alla buona musica dei D.J., si sono ritrovati in tanti a sorseggiare spritz e aperitivi analcolici in compagnia, finalmente delle serate pensate da loro e per loro. Il tutto si è svolto all'aperto e il bel tempo ha contribuito a rendere le serate "sprizzanti".



La serata finale ha riservato la sorpresa dei fuochi artificiali, quest'anno lanciati tutti dal campo del centro parrocchiale con un crescendo eccezionale e una stupenda colonna sonora che sottolineava lo spettacolo: quasi 20 minuti di durata, una giusta chiusura per una sagra favolosa. Un grazie alla ditta *Papa* che ci ha supportato ad ottenere i permessi necessari e che ha reso lo spettacolo memorabile.

La nostra sagra ha sempre cercato di avere uno sguardo speciale verso le famiglie che compongono questa comunità parrocchiale, persone che ogni anno tornano a trovarci per mangiare e fare due chiacchiere sotto il tendone. Ringraziamo tutti per la vostra presenza perché la sagra è fatta di Voi.

Un grande grazie a tutti i volontari, nessuno escluso! Il clima di festa, di gioioso operare di tutti i volontari, è stato come sempre recepito dai molti ospiti. Un ringraziamento speciale va a tutte queste persone per il loro instancabile lavoro, tutto svolto con passione ed entusiasmo, facendo divertire e divertendosi.

Ringraziamo anche chi ha fatto donazioni in denaro per sostenere questa festa e chi ha dedicato tempo per sensibilizzare e raccogliere fondi. Un grazie speciale va al parroco don Denis che ci ha sostenuto e accompagnato tutti. Ricordiamo anche con emozione la Santa Messa, tutti insieme con le nostre magliette bianche, davanti a nostro Signore dal quale abbiamo ricevuto la benedizione.



# PRANZO DEL POVERO 2019

«La speranza dei poveri non sarà mai delusa»

di Nicola Marcolin

Si è celebrata domenica 17 novembre la III Giornata Mondiale dei Poveri, che Papa Francesco ha dedicato al tema «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9, 19). «Le parole del Salmo manifestano una incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita». Queste le parole introduttive del messaggio divulgato per l'occasione dal Santo Padre.



Al giorno d'oggi, quando si parla di povertà, non possiamo limitarci a pensare soltanto alle persone private dei mezzi materiali e concreti necessari per la propria sussistenza, ma nel termine “poveri” dobbiamo ricomprendere anche tutte le persone private della speranza, della libertà e del futuro. Ecco allora che pensando a questa accezione ampia di povertà, il gruppo animatori della nostra parrocchia ha deciso di invitare all'ormai tradizionale Pranzo del Povero l'associazione La Prima Pietra per una testimonianza autentica di servizio concreto.

L'associazione La Prima Pietra è stata fondata nel 2010 da un gruppo di volontari che, già dal 2004 all'interno del Progetto Minori della Caritas Tarvisina, si occupa e si preoccupa dei giovani detenuti all'interno dell'Istituto Penale per Minorenni di Treviso. La testimonianza offerta da due volontarie dell'associazione ci ha fatto riflettere sul fatto che spesso le sbarre più impenetrabili non sono quelle fisiche, fatte di ferro, delle celle, ma piuttosto le sbarre create dal pregiudizio della gente, in grado di allontanare e creare degli spazi di esclusione, dove sembra non esserci posto per il riscatto e per la riabilitazione sociale. Vite di giovani ragazzi, che potrebbero essere nostri fratelli, figli, nipoti, segnate sicuramente da qualche disagio e povertà interiore e stravolte dagli sbagli commessi, che si trovano ad essere private delle libertà personali e dei momenti più belli dell'essere giovani. Di fronte a questa realtà, come non pensare all'insegnamento evangelico: «Ero in carcere e siete venuti a farmi visita» (Mt 25, 36)? Sono proprio queste le parole che ispirano i volontari dell'associazione che cercano di portare la propria vicinanza ai giovani detenuti, i quali sembrano aver perso la speranza, appesantiti dagli sbagli commessi, accompagnandoli con dei momenti di spensieratezza e delle parole di conforto nel loro percorso di recupero.



Sempre dal messaggio di Papa Francesco:

*«La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo. I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa».*

E quello dell'associazione La Prima Pietra è sicuramente un impegno che continua nel tempo, con lo svolgimento di una serie di attività sia all'interno che all'esterno dell'Istituto, seguendo il criterio del prima, durante e dopo l'esperienza di detenzione.

**Attività** (fonte [www.laprimapietra.wordpress.com](http://www.laprimapietra.wordpress.com))

All'esterno (prima) dell'Istituto gli associati si impegnano a:

- organizzare iniziative dirette a sensibilizzare la società verso questa forma particolare di solidarietà, mediante testimonianze e incontri pubblici.

All'interno (durante) dell'Istituto realizziamo le seguenti attività:

- assistenza e animazione della Messa domenicale;
- incontri e relazioni con i minori detenuti;
- promozione e organizzazione di attività ludico-sportive con la partecipazione di detenuti e giovani esterni;
- organizzazione di attività conviviali (castagnata, grigliate, pizze serali con i giovani detenuti);
- acquisto di beni personali per i detenuti, in caso di necessità;
- collaborare con la direzione dell'Istituto, anche elaborando e proponendo iniziative ulteriori per l'attuazione degli scopi associativi;

All'esterno (dopo) dell'Istituto gli associati si impegnano a:

- svolgere servizio di sostegno, consulenza e indirizzo per il superamento delle difficoltà successive alla scarcerazione.

Concludo con delle parole tratte ancora una volta dal messaggio di Papa Francesco, che ben possono adattarsi anche alla realtà conosciuta in questa giornata:

*«Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa».*



## FESTA PER IL COMPLEANNO DI SUOR SILVANA

di Fabiana Garbujo

Il giorno 31 ottobre, abbiamo festeggiato con gioia il compleanno di suor Silvana che ha compiuto 80 anni.

Alla messa delle 18.30 a cui erano presenti i suoi 4 fratelli, le cognate e alcuni nipoti, don Maurizio ha messo in evidenza la gratitudine della nostra parrocchia per la presenza e la disponibilità di suor Silvana e suor Bertilla. Dopo la messa ci siamo ritrovati in Centro Parrocchiale per far festa insieme con un ricco rinfresco e la torta di compleanno. C'è stato poi il divertente momento delle foto e dell'apertura dei regali. È stato bello vedere suor Silvana circondata dai suoi familiari e da tanti parrocchiani che hanno voluto essere presenti per dimostrarle affetto e riconoscenza. I parenti di Suor Silvana hanno ringraziato tutti noi per il bel momento di festa vissuto assieme.



*Un grazie di cuore alle nostre care suor Silvana e suor Bertilla!*

Dopo la tradizionale pausa estiva sono ripartite le attività dell'oratorio guidate dal Gruppo NOI. La



partenza è stata con il “botto”, nel senso che il primo appuntamento ufficiale della nuova stagione è stato il rinnovo del direttivo (o meglio del *Consiglio di Amministrazione*, come si chiama ora in rispetto all'adeguamento legislativo che ha interessato il settore delle *Associazioni di Promozione Sociale*).

Le elezioni si sono tenute nei giorni 3-4-5 novembre, i candidati a formare il CDA erano 15 per 13 posti disponibili. I nominati si sono riuniti per la prima volta venerdì 8 novembre, accompagnati dai “vecchi” componenti non più eletti per il tradizionale “passaggio di consegne”, riunione nella quale sono state distribuite anche le cariche all'interno del Consiglio dove il nostro Don Maurizio ha assunto quella di consigliere spirituale, figura appositamente prevista nel nuovo statuto sociale dell'associazione.

Venendo invece agli appuntamenti, in questa prima parte dell'anno, oltre a svariati proiezioni cinematografiche, l'associazione ha proposto due importanti eventi alla nostra comunità.

Sabato 23 novembre in *Sala polivalente Giovanni Paolo II* c'è stata una rappresentazione teatrale proposta dal Gruppo *Kyrios Teatro* di Venegazzù dal titolo “UNA FIGLIA FUORI CONTROLLO”. La commedia, molto divertente ed ottimamente interpretata dagli attori (molti di questi giovani e anche giovanissimi), trattava il tema dello spinoso rapporto tra genitori (in particolare un padre) e la figlia adolescente alle prese con i primi problemi sentimentali. Il pubblico, con un salone gremito quasi in ogni posto per l'occasione, ha particolarmente apprezzato la



rappresentazione come testimoniato dal lunghissimo applauso finale.



Mentre, sabato 14 dicembre, in chiesa, si è tenuto il tradizionale concerto natalizio proposto quest'anno dal coro lirico di Paese *Cantores Pagenses*, con il nostro rappresentante Stefano a farne colonna portante. A differenza degli ultimi anni, nei quali è stato proposto uno stile gospel, quest'anno lo stile del concerto è stato quello della lirica con protagonista assoluta il soprano Anna Manfio, artista di fama internazionale come si può vedere dal suo rilevante curriculum presente anche in rete, che ha diletto il pubblico presente in chiesa con alcuni assoli di livello assoluto.

I principali appuntamenti che verranno proposti nella prima parte del 2020 sono: il torneo dei giochi elettronici (*Playstation*, *Wii* e altro ancora) in programma domenica 19 gennaio; la gita sulla neve al parco giochi di Piancavallo (con data ancora da definire); la *Cioko-carneval fest* che si terrà quest'anno

nell'unica serata del 15 febbraio. Vi aspettiamo numerosi più che mai per momenti di festa e divertimento e vi invitiamo a rimanere connessi con il *Gruppo Noi* per avere tutti i dettagli sui prossimi eventi tramite le consuete *newsletter* che vengono inviate via email e leggendo il foglietto domenicale degli avvisi.

Ricordiamo, infine, che il Gruppo è ovviamente aperto sia a quanti ne volessero far parte sia ad ogni nuova proposta di attività. C'è bisogno di tutti, anche per poter alzare il livello e la varietà delle iniziative. Cerchiamo anche persone (mamme, papà, nonni, ecc. ecc.) di buona volontà per dare una mano al bar il lunedì e martedì pomeriggio per l'apertura del catechismo (dalle 14.00 alle 17.00) e le domeniche pomeriggio (dalle 14.30 alle 18.30 per la stagione invernale).

Quest'anno la rassegna teatrale ha iniziato sabato 23 novembre con lo spettacolo *"UNA FIGLIA FUORI CONTROLLO"* rappresentato dalla compagnia *Kyrkos Teatro*. Si è trattato di una commedia contemporanea che ha messo in risalto, in maniera divertente, il talvolta complicato rapporto tra genitori e figli adolescenti. Vista la tematica giovanile, sopra il palco che recitava c'erano soprattutto attrici e attori giovani, con un bellissimo carisma. Per noi tutti è stata una bellissima occasione per trascorrere una serata diversa dal solito. Altra grande soddisfazione è avere avuto tra il pubblico tantissimi giovani.

La rassegna vi aspetta il **25 gennaio** con uno spettacolo totalmente diverso ma non meno interessante e coinvolgente. La compagnia *Barabao*, che ha rappresentato nel nostro palco del centro Parrocchiale *"Profumo di pane"* e *"Bambini Invisibili"* si esibirà in uno spettacolo dal titolo *"OMERTÀ"*. Trattasi di un viaggio attraverso l'intreccio di storie e casi incredibili da non poter sembrare vere, pur essendo 4 vite:

*Giovanni Falcone, Tommaso Buscetta, Michele Greco, Totò (Salvatore) Riina.*

Il **22 febbraio** la compagnia teatrale **I Ruspanti** di San Zenone degli Ezzelini presenterà

### "ECCO LO SPOSO"

commedia brillante in due atti. Trattasi di un interessante susseguirsi di situazioni, battute e colpi di scena che ci accompagnano tra le risate e altro.

Il **28 marzo** i nostri ragazzi **Fusi Confusi** parteciperanno alla rassegna organizzata dal **NOI Treviso a Scorzè** con la commedia dal titolo *"MADEGOT D'AMPEZZO"*, mentre, il **18 aprile**, reciteranno sopra il palco della **Casa del Giovane di Venegazzù**, ovviamente siamo invitati ad andarci a vedere e applaudire. Ringraziamo tutte le persone che ci sostengono nelle varie attività teatrali.

*Graziella Dametto*



| PROSSIMI APPUNTAMENTI |                   |                   |                                 |
|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------------|
| Quando                | Chi               | Titolo            | Dove                            |
| 25 gennaio 2020       | Compagnia Barabao | Omertà            | San Gaetano Centro Parrocchiale |
| 22 febbraio 2020      | I Ruspanti        | Ecco lo sposo     | San Gaetano Centro Parrocchiale |
| 28 marzo 2020         | Fusi Confusi      | Madegot d'Ampezzo | Scorzè                          |
| 18 aprile 2020        | Fusi Confusi      | Madegot d'Ampezzo | Venegazzù Casa del Giovane      |

# Suor Rosalba Schiavon

a San Gaetano dal 1953 al 1998

di Renzo Vendramin

Suor Rosalia è stata parte integrante della nostra comunità per un lungo periodo; più generazioni della nostra parrocchia l'hanno conosciuta, apprezzata e, soprattutto, amata.

Piccolina e paffutella, sembrava che lo scorrere del tempo non incidesse sul suo volto nonostante le rughe che apparivano nel corso degli anni. È stata vicino a molte famiglie di San Gaetano e Sant'Andrea; all'ora si trattava di famiglie numerose, spesso molto impegnate nei lavori agricoli o nei primi laboratori dedicati alla produzione degli scarponi e affini. Un occhio di riguardo, Suor Rosalba, lo poneva in quelle famiglie nelle quali era mancato un coniuge e nelle quali era più necessaria la sua presenza. Assieme alle sue consorelle mantellate venivano accolti i bimbi alla scuola materna anche prima dell'età stabilita; occorre precisare che tale struttura (il vecchio asilo) era posta tra l'attuale via Giotto (che non c'era all'ora) e la vecchia farmacia (ancora esistente anche se dismessa da anni). Suor Rosalba ha passato gran parte della sua esistenza tra asilo-chiesa e famiglie della nostra parrocchia. Passando tra le famiglie raccoglieva delle cose, dei ricordi che metteva da parte e costituivano dei premi per la pesca in occasione della

sagra di San Gaetano. Oltre a ciò portava in asilo e in chiesa dei fiori che lei amava molto: insegnava a noi piccoli ad abbellire la casa di Dio e anche a tenerla in ordine. Era una preziosa e pignola insegnante in merito alla disposizione corretta dei paramenti sacri e ci insegnava con semplicità i tempi e i colori che si susseguivano nell'anno liturgico. Suor Rosalba partecipava ai canti proposti in chiesa essendo lei stessa una valida componente del coro.

Era una persona mite, sobria, felice: una vera figlia di Maria, una suora che almeno tre generazioni della nostra comunità ricordano, ringraziano e che ha fatto onore al Signore per la sua bella testimonianza. Amava i bimbi e ne era riamata; ha lavorato molto a uncinetto, regalando a molti i suoi lavori. Era molto attaccata alla sua famiglia di origine che ricordava sempre con affetto e gratitudine; poi ha allargato il suo cuore e il suo amore alla grande famiglia della parrocchia di San Gaetano e Sant'Andrea. Gli ultimi anni della sua esistenza li ha vissuti a *Villa Salus* (Mestre), la casa di riposo delle nostre suore. Molti parrocchiani la andavano a trovare e lei ne era molto felice. Con serenità è andata incontro al suo Sposo, ma siamo sicuri che anche dal paradiso ha continuato ad assistere e ad amare la nostra parrocchia.

## Suor Fortunata Nicolai

a San Gaetano dal 1943 al 1952

*Quando hai conosciuto suor Fortunata?*

Frequentavo il catechismo quando c'era don

Domenico Fietta ed è arrivata questa suora che in

quel momento particolare per la mia famiglia (era morto il nostro papà) ci fu molto vicina.

*Dove l'hai frequentata di più?*

Si stava allora costruendo la nuova Casa del Giovane e io e le mie amiche eravamo quasi sempre in parrocchia per aiutare, stare in compagnia e dare una mano all'occorrenza.

*Hai un ricordo da condividere?*

Mi ricordo di aver sofferto molto a causa di calunnie e chiacchiere ingiuste e mortificanti nei confronti di suor Fortunata. Ella era una persona schietta e senza peli sulla lingua, una toscanaccia sincera e diretta che provocava invidie e gelosie sciocche da persone meschine e ignoranti. Era una bella persona con la quale ho avuto una grande amicizia anche perché con lei si poteva parlare di tutto, con la giusta educazione... Ho imparato molto da questa grande suora diventata una grande amica.

Aveva un grande cuore, con una particolare attenzione per le famiglie più bisognose come nel caso della mia che all'ora comprendeva una madre e quattro bambini.

*L'hai più rivista o sentita (o solo mantenuto dei contatti?) dopo la sua partenza da San Gaetano?*

Sono andata due o tre volte in gita con la nostra parrocchia a Pisa e l'ho rivista sempre con tanto affetto.

*Cosa ti ha colpito di più di lei?*

La cosa che più caratterizzava suor Fortunata (o madre Fortunata per tanti) era la sua schiettezza e la sua grande fede e forza d'animo. È stata e rimane un grande esempio di donna e di testimone della Parola del Signore, una suora mantellata con i fiocchi.

Ernesta

## NUOVI FIGLI DI DIO GRAZIE AL BATTESIMO

- |                                                                      |                                                                  |
|----------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| ♣ <b>Morello Samuele</b> di Davide e Marcolin Sara                   | ♣ <b>Cavallin Sofia</b> di Denis e Casarin Barbara               |
| ♣ <b>Merlo Francesco</b> di Andrea e Arfuso Vincenza                 | ♣ <b>Crema Giovanni</b> di Andrea e Gatto Chiara                 |
| ♣ <b>Rossi Riccardo</b> di Alessandro e Zamprogno Roberta            | ♣ <b>Roig Camila José</b> di Alexis e Roig Diana                 |
| ♣ <b>Bordin Ambra</b> di Andrea e Pizzolato Martina                  | ♣ <b>Mateo Vasquez Mia</b> di José Fernando e Durante Ana Isabel |
| ♣ <b>Mattiello Leonardo</b> di Andrea e Pellizzari Nadia             | ♣ <b>Cavallino Giulia e Anita</b> di Giuseppe e Leone Francesca  |
| ♣ <b>Perussato Giorgio</b> di Marco e Savietto Katty                 | ♣ <b>Trentin Massimiliano</b> di Nicola e Comazzetto Virginia    |
| ♣ <b>Pellizzari Sofia Rossella Stella</b> di Filippo e Dian Emanuela | ♣ <b>Ballan Matteo</b> di Marco e Lovato Irene                   |
| ♣ <b>De Bortoli Alice</b> di Igor e Bordin Paola                     | ♣ <b>Martignago Zoe</b> di Andrea e Cagnin Katia                 |
| ♣ <b>Gajo Anna e Pietro</b> di Francesco e Torresan Michela          | ♣ <b>Piva Pietro</b> di Riccardo e Merlo Clara                   |
| ♣ <b>Putton Elena</b> di Nicola e Dalla Lana Jessica                 | ♣ <b>Torresan Alice</b> di Andrea e Favaro Giulia                |
| ♣ <b>Boin Cesare</b> di Enrico e Zuberbuhler Carlotta                | ♣ <b>Schiavo Marco</b> di Luca e Zuin Elisa                      |
| ♣ <b>Turchetto Anna</b> di Michele e Zuccarello Luana                | ♣ <b>Ligorio Gabriele</b> di Michele e Demian Emilia Lenuta      |
| ♣ <b>Tedesco Piccoli Camilla</b> di Rodi e Piccoli Tiziana           |                                                                  |

## SI SONO SPOSATI NEL SIGNORE

### IN PARROCCHIA

- ♥ Bordin Roberto e Cadorin Claudia
- ♥ Burrafato Leandro Andres e Mozzato Martina
- ♥ Canzi Luigi e Rossi Silvia

### FUORI PARROCCHIA

- ♥ Cendron Paolo e Specia Simona
- ♥ Borsato Fabio e Gil Soto Connie Ann

- ♥ Da Riva Claudio e Facin Francesca
- ♥ Fasan Matteo e Dalla Rizza Valeria
- ♥ Favero Paolo e Savietto Sara
- ♥ Pajussin Roberto e Urapetalo Valentina
- ♥ Caeran Alessandro e Storgato Lisa
- ♥ Pizzolato Gianmarco e Turco Alice
- ♥ Quaggiotto Gianandrea e Bellicanta Lucia

## HANNO INCONTRATO IL PADRE

Favero Maria  
Soligo Attilio  
Cecchetto Elvira  
Durante Rosetta  
Bordin Carlo  
Favero Rosa  
Rasera Clemente  
Fabris Giuseppina  
(sr Pia Luigina)  
Zamprogno Celestina  
Vendramin Luigi  
Scaldaferri Elia  
Maccagnan Teresa  
Quagliotto Gino  
Cervi Elisa

Simeoni Antonio (Bepi)  
Noal Beatrice  
Berlese Orsola  
Arman Massimo  
Flora Giuseppe  
Giroto Italia  
Schiavon Aurora (Flora)  
Marcolin Rosetta  
Foscarini Armida  
Miotto Erminio  
Comin Bertilla  
Cecchetto Lino  
Flora Federico  
Santin Ennia  
Quaggiotto Rosetta

Cavallin Nadia  
Alb Martin Alek  
Bergamin Amabile (Maria)  
Quagliotto Gildo  
Severin Anna  
Menegon Maria  
Mazzocato Isolina  
Gasparini Oliva  
Piovesan Sergio  
Innocente Alfonso  
Cavallin Prassede  
Bressan Caterina  
Quagliotto Agnese  
Vendramin Giovanni  
Busnello Mario